Nuovo ospedale di Siracusa, a giorni proroga per il commissario straordinario: riparte l’iter

Dovrebbe arrivare entro la settimana la proroga del commissario per la realizzazione dell’ospedale di Siracusa. Nei mesi scorsi era scaduto il mandato, conferito nel 2020 al prefetto di Siracusa. Adesso la nuova proroga, alla luce della complessità delle operazioni necessarie per la costruzione del nosocomio atteso da trent’anni. “Mi è stata data conferma dalla Presidenza del Consiglio che la proroga del commissario per ospedale di Siracusa è stata inserita nel mille proroghe che dovrebbe andare in Consiglio questa settimana”, fa sapere l’ex ministro Stefania Prestigiacomo che con un emendamento riuscì ad ottenere il metodo commissariale per l’ospedale di Siracusa. Modificato il passaggio del decreto legge 23 dell’aprile del 2020 che prevedeva la possibilità di una sola proroga del mandato annuale del commissario straordinario.
Anche Luca Cannata, parlamentare di Fratelli d’Italia, indica chiaramente che per la proroga del mandato sia solo questione di giorni, dopo due mesi di attesa. “Entro la fine dell’anno, forse già entro questa settimana, la norma che prevede la proroga dell’incarico di commissario per il nuovo ospedale di Siracusa al prefetto Giusi Scaduto sarà inserita nel ddl di bilancio o nel milleproroghe”.
Potrebbe così riprendere il percorso interrottosi nei mesi scorsi. La struttura messa in piedi dal commissario Giusy Scaduto ha portato a casa in poco tempo una serie di risultati: dal concorso internazionale per una idea progettuale allo studio di fattibilità tecnico economico, dalla variante urbanistica all’avvio delle procedure di esproprio. “Per questo importante progetto servono procedure

snelle e veloci come quelle adottate per la ricostruzione del ponte di Genova proprio attraverso un commissario", ricorda Cannata.

Tari, il 35% dei siracusani non la paga. Coppa: "Troppi non sono abituati a pagare. Serve equità"

"I numeri non mentono. A Siracusa ci sono persone che non pagano i tributi locali perchè non sono abituate a pagare. La percentuale è troppo alta: non è fisiologica, è patologica". Sembra la sfuriata di un cittadino qualunque, ma a pronunciare questa frase è Pierpaolo Coppa, assessore ai tributi del Comune di Siracusa. "Ci sono tanti che non sono abituati a pagare, per tantissime ragioni. Stiamo facendo analisi per capire questo dato", aggiunge subito dopo, in diretta su FMITALIA.

Il dato, per il momento, è questo: nel 2021 non sono stati pagati 9,7 milioni di Tari; nel 2020 sono stati 7 i milioni di euro non versati dai contribuenti. Si tratta di persone e di utenze non domestiche censite regolarmente e autodenunciate, senza estendere il dato all'evasione totale. Il trend nei tre anni è di 7,5 milioni di euro, il che significa 35% circa di elusione. "Una media troppo alta e che non ha a che fare con le difficoltà economiche fisiologiche". Con una battuta, non pagare la Tari a Siracusa è quasi uno state of mind.

Cosa fa Palazzo Vermexio per recuperare le somme? "Nelle settimane scorse sono partiti migliaia di accertamenti e solleciti per il mancato pagamento di Imu e Tari a Siracusa.

Su Imu è stato commesso qualche errore, è un’imposta più complicata. All’ufficio tributi c’è comunque grande disponibilità a verificare le singole situazioni e correggere la cartella in caso di errore. Sugli accertamenti Tari non risultano grandi sviste, anche grazie al ricorso alla verifica catastale”, spiega l’assessore Coppa. Queste operazioni, però, valgono sino ad ora poco più di 2 milioni di riscossione. A cui aggiungere, in prospettiva, una somma simile dal saldo Tari da pagare entro gennaio 2023, senza more e interessi. “Ponti d’oro a chi vuole pagare”, dice l’assessore per indicare una precisa scelta della politica ovvero eliminare oneri accessori, dove possibile, e favorire rateizzazioni a chi vuole regolarizzare la propria posizione.
“S riusciamo ad allargare la platea di quelli che pagano, riusciamo a contenere gli aumenti vari di questo periodo senza doverli ribaltare in bolletta. Dobbiamo far abbassare la percentuale di chi non paga, che oggi è patologica. Serve una distribuzione equa del carico fiscale: non paghino sempre gli stessi e basta furbetti. Vi assicuro che è una lotta continua in una città che fatica ad andare oltre il 50% di differenziata perchè, forse, il 50% non paga la Tari”, dice a ruota libera Coppa.
Tra le situazioni adesso sotto la lente dell’Ufficio Tributi c’è quella delle utenze non domestiche: negozi, ristoranti, alberghi, etc. “Nel 2020 e nel 2021, le utenze non domestiche hanno goduto di grosse agevolazioni per il covid ed anche aiuti statali e regionali. Eppure sono quelle con cui fatichiamo di più e con situazioni da verificare: faccio un esempio, un ristorante non può avere la stessa classe di pagamento di una biblioteca”. Una frase che apre uno spaccato sin qui inedito nel dibattito pubblico.
“Dobbiamo capire tutti che non viviamo solo di diritti ma anche di doveri. Pensiamo a quel 50% che differenziata, che paga e che in qualche modo è costretto a pagare anche per chi non lo fa. In tutto ci vuole equità e misura. Stiamo faticosamente cercando di portarla questa equità. I cittadini, però, devono collaborare”.

Teatro comunale, Granata: “Polemiche inutili, lo restituiremo presto alla città”

Per fare chiarezza sul teatro comunale di Siracusa, lungo intervento di Fabio Granata. L’assessore alla cultura ripercorre il lungo e complesso iter del recupero di quell’edificio, racconta il suo impegno e spiega lo stato attuale dei lavori per consentire la riapertura definitiva del teatro di Ortigia.

“Il Teatro Comunale di Siracusa era chiuso dal 1957 (definitivamente dal 1962, ndr) nella assoluta indifferenza della città ma soprattutto della sua classe dirigente e dei vertici burocratici del Comune. La storia del suo recupero inizia nel 2004 quando, da assessore regionale ai Beni Culturali, decisi di destinare circa 5 milioni di euro per la sua ristrutturazione, restauro e riapertura. Quella mia decisione diede il primo fondamentale contributo per la sua rigenerazione e la sua riapertura. Si trattò in effetti dell’avvio di una autentica ricostruzione poiché trovammo saccheggi e macerie”, ricorda oggi.

“Basti pensare che anche la torre scenica era crollata e con essa la struttura portante del teatro e tutti gli arredi, dalle bellissime poltroncine alle pregevoli decorazioni artistiche a iniziare dal meraviglioso rosone centrale e dalle sue stupefacenti decorazioni frutto del genio di Gustavo Mancinelli, adesso integralmente restituite all’antica bellezza. Solo la perizia dei progettisti dell’Istituto Regionale per il Restauro diretto dall’architetto Meli e delle maestranze da noi incaricate – ripercorre ancora Granata –

riuscirono a riedificare gli interni e a porre le basi per la riapertura, con lavori portati avanti in tempi europei. Mancavano le finiture, gli arredi e i macchinari scenici che furono via via completati dalle amministrazioni comunali successivamente insediatesi".
Sia Bufardeci che Visentin e Garozzo, "quest'ultimo soprattutto attraverso l'allora assessore Francesco Italia" rivendica Granata, diedero il loro contributo alla ricostruzione progressiva. "Cosi come lo diede Enzo Vinciullo", riconosce l'assessore alla cultura del Comune di Siracusa.
"Fin dal primo decreto di finanziamento e dal mio incarico conferito all'Istituto Regionale del Restauro, la mia idea precisa era quella di affidarne la gestione all'Inda, cosi da assicurare professionalità nella governance, maestranze competenti, immagine internazionale e collaborazione con le più importanti produzioni e reti teatrali.
Questo progetto non andò mai in porto a causa della indecisione, dello scetticismo e della mancanza di coraggio del Cda dell'istituto del Dramma Antico. In anni più recenti, avendo assunto il ruolo di assessore alla cultura e avendo registrato l'ennesimo diniego da parte dell'Inda, pubblicammo un bando per assicurare al Teatro una gestione trasparente e professionale. La sua attività intanto era pian piano ripresa grazie alla nostra inedita attenzione e passione, Francesco Italia in testa".
Nel 2018 venne anche presentato al pubblico un cartellone teatrale e musicale, prodotto direttamente dall' assessorato alla cultura, per una stagione protrattasi sino all'estate successiva. "Anche la convegnistica e gli appuntamenti culturali di prestigio si moltiplicarono: indimenticabili quelli sul Gattopardo, con Gioacchino Lanza Tomasi e quello con il grande regista Peter Stein oltrechè decine di rappresentazioni teatrali di livello con Galatea Ranzi, Sebastiano Lo Monaco, Musumeci e Pattavina, Davide Enia, Vincenzo Perrotta, Gaia Aprea, Mariano Rigillo, Graziano Piazza, Viola Graziosi, l'Accademia dell'Inda e prestigiosi

concerti con la collaborazione dell'Asam. Ma proprio al culmine di questa rinascita sopraggiunse il Covid e con esso la triste chiusura, per due anni, di tutti i teatri italiani. E nel cuore di questo buio tunnel legato alla Pandemia, un fulmine colpiva il tetto del teatro arrecando gravissimi danni alla impiantistica e rendendo praticamente impossibile la ripresa delle attività. Con pazienza e grazie alla collaborazione del dipartimento cultura al quale era stata trasferita la competenza sull'immobile, dopo anni di disattenzione e incuria da parte di altri dipartimenti, individuammo insieme a Francesco Italia i fondi occorrenti per gli interventi necessari. Importanti e complessi lavori sono in corso e in via di definizione per consentire la ripresa definitiva delle attività, con la ritrovata piena agibilità del teatro", assicura Granata.
La promessa è presto servita: "presto restituiremo definitivamente questo gioiello architettonico, frutto del genio di Giuseppe Damiani D'Almeyda, ai cittadini e al mondo della cultura. In questo modo finalmente si spera possano mettersi da parte polemiche inutili e riportare all'auspicato silenzio qualche 'grillo parlante' in servizio permanente effettivo e qualche sedicente operatore culturale, conosciuto più per piccole vicende giudiziarie di paese che per particolari 'imprese' nel settore teatrale". Frase che rinfocola la polemica a distanza con il deputato regionale Carlo Auteri (FdI).

Di seguito lo stato completo dei lavori attualmente in corso e definiti entro Gennaio 2023 sul Teatro Comunale di Siracusa, come comunicato dall'assessorato alla cultura.

Trattamento ignifugo parti lignee:
eseguito

Trattamento intumescenza superfici:
eseguito

Ripristino intonaci:

in corso d’opera, termine lavori entro il 23.12.2022

Manutenzione coperture:
in corso d’opera, termine lavori entro il 23.12.2022

Manutenzione grondaie:
eseguito

Isolamento infiltrazioni:
eseguito

Sostituzione estintori:
lavori assegnati, in attesa di consegna materiali

Sostituzione manichette:
lavori assegnati, in attesa di consegna materiali

Impianto EVAC:
lavori assegnati, in attesa di consegna materiali

Impianto rilevazione fumi:
in corso d’opera, in attesa di consegna impianti

Impianto Water Mist:
preventivo stimato, lavoro non assegnato

Impianto UPS:
in corso d’opera, in attesa di consegna impianti

Manutenzione gruppo continuità:
in corso d’opera, in attesa di certificazione

Sostituzione trasformatore n.1:
lavoro eseguito

Sostituzione miscelatori bagni:
lavori assegnati, in attesa di consegna materiali

Ripristino impianto di riscaldamento / condizionamento d’aria:
lavori eseguiti

Sostituzione autoclave:
in corso d’opera, termine lavori entro il 23.12.2022

Sostituzione pompa sommersa:
in corso d’opera, termine lavori entro il 23.12.2022

Verifica e certificazione messa a terra:
lavoro eseguito

Rifacimento cancellate:
in corso d’opera, termine lavori entro il 23.12.2022

Illuminazione prospetti esterni:
lavori assegnati, progetto esecutivo, termine lavori entro gennaio 2023.

Ati Siracusa, corsa contro il tempo: costituzione o commissariamento

E’ una nota dell’Assessorato regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, a firma del capo di gabinetto Rosaria Barresi ad aver messo in allerta i comuni aderenti all’Ati di Siracusa, l’ambito territoriale idrico, alle prese con un interminabile iter verso la costituzione della prevista società pubblica. Nelle scorse ore si è fatta strada l’ipotesi di un possibile commissariamento. In realtà, sebbene l’eventualità esista perché prevista, non si tratterebbe di un evento probabile secondo i sindaci dei comuni interessati (e nemmeno di un problema soltanto siracusano, sebbene non valga, in questo caso, la regola del mal comune, mezzo gaudio). Tutto parte da una nota inviata alle Ati di Siracusa , Catania,

Messina, Palermo, Ragusa e Trapani dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità. Suona certamente come un ultimatum e ricorda- la firma è del capo di gabinetto Rosaria Barresi- che in caso di ambiti territoriali inadempienti, la Regione dovrebbe provvedere al commissariamento. Nel caso in cui la Regione non lo facesse, subentrerebbe direttamente Roma, sostituendosi e adottando il medesimo provvedimento. Nessuna alternativa, quindi, in effetti. Alle Ati sono concessi tre giorni di tempo per produrre un rendiconto del percorso svolto fino a questo momento e relativo alla costituzione. L'Ati di Siracusa è in ritardo- questo è evidente- frenata dalla mancata adesione di Carlentini- e in parte dalla posizione assunta da Palazzolo, che pur approvando, infine, l'adesione, ha adottato una linea critica dal punto di vista giuridico. Durante l'incontro che si è svolto in prefettura con l'assessore regionale Di Mauro, tuttavia, i toni non avrebbero lasciato intuire alcun intendimento che potesse lasciar supporre un imminente commissariamento. Più probabile, secondo indiscrezioni, che la nota sia frutto della volontà del nuovo governo regionale di farsi un quadro chiaro della situazione. L'Ati di Siracusa sarebbe nelle condizioni di evitare il commissariamento: basterebbe costituire la società pubblica che gestirà il servizio. Insomma, basterebbe fissare un appuntamento. Di certo, la circolare mette fretta e ricorda che le tempistiche sono state fino ad oggi fin troppo dilatate.

Società pubblica per l'acqua o commissariamento: "scelta

opportuna” per L&C, M5s ed altri

L’aut aut della Regione per imprimere un’accelerazione nel percorso di affidamento del servizio idrico in Sicilia, viene salutato con favore a Siracusa da Lealtà&Condivisione, Movimento 5 Stelle, 100 Passi, Sinistra Italiana, Articolo 1, Pci ed Unione Popolare. Sessanta giorni di tempo per provvedere agli adempimenti mancanti (a Siracusa occorre completare l’iter di approvazione dello statuto dell’Azienda Speciale Consortile che dovrà gestire il servizio, ndr) o verrà nominato un commissario per chiudere il percorso.

“A due anni dalla scelta per la gestione pubblica del servizio idrico avvenuta nel 2020 da parte dell’ATI e ad un anno dall’approvazione del Piano D’Ambito è un bene che si ponga fine a questo immobilismo imponendo tempi certi all’Assemblea dei Sindaci sotto la minaccia del commissariamento”, spiegano in una nota congiunta i rappresentanti dei movimenti politici.

“Dopo mesi di silenzio e ripetuti appelli di movimenti politici e associazioni caduti nel vuoto, la scelta della Regione può essere un’opportunità per la rapida conclusione di un iter sospeso da troppi anni e che ha già causato la perdita di oltre 60mln di euro del PNRR. Non vorremmo – si legge ancora – che qualcuno voglia approfittare dell’occasione, ricorrendo magari ai poteri speciali che verrebbero eventualmente attribuiti a un commissario, per rimettere in discussione la scelta della gestione pubblica e partecipata del servizio idrico, improntata ai criteri di sostenibilità ambientale, efficienza, economicità e salubrità ritrattando scelte già prese in favore di una gestione privata”.

L&C, M5s e gli altri chiedono, poi, chiarimenti sui progetti per i quali Siam, la società che gestisce il servizio idrico a Siracusa, “con 1 anno residuo di affidamento (salvo proroghe), ha dichiarato di volere investire circa 49 milioni di euro nella nostra città”.

foto dal web

Trenitalia porta l’ibrido in Sicilia: i primi Blues anche sulla Messina-Catania-Siracusa

In arrivo sui binari siciliani il treno ibrido di Trenitalia: il Blues. A doppia alimentazione, elettrica e diesel, è pronto a circolare lungo le ferrovie, seguendo il programma di innovazione del Regionale di Trenitalia. La società capofila del polo passeggeri del Gruppo FS prevede entro i prossimi quattro anni il rinnovo della flotta.
Oggi alla Stazione di Palermo Centrale presentato il nuovo convoglio della flotta regionale di Trenitalia, progettato e costruito da Hitachi Rail. Si affianca ai treni Rock e Pop già in consegna da maggio 2019.
Alla presentazione del Blues hanno partecipato Alessandro Aricò, Assessore Infrastrutture e Mobilità Regione Siciliana, Francesco Paolo Scarpinato, Assessore Turismo, Sport e Spettacolo Regione Siciliana, Fulvio Bellomo, Direttore Generale Assessorato Infrastrutture e Mobilità Regione Siciliana, Clara Celauro, componente del Consiglio di Amministrazione di Trenitalia, Sabrina De Filippis, Direttore Business Regionale Trenitalia, Valeria Giovanna Venuto, Responsabile Affari Istituzionali Polo Passeggeri e Vincenzo Pullara, Direttore Direzione Regionale Sicilia Trenitalia.
Sono 22 i nuovi treni ibridi per la Sicilia: il primo Blues circolerà sui binari dell’isola già nei prossimi giorni e saranno in totale 5 i nuovi treni in arrivo all’inizio del

2023, consegne che accompagnano, verso il completamento, il rinnovo e l'ammodernamento della flotta regionale dell'isola, previsto dal Contratto di Servizio. Una vera e propria rivoluzione nell'esperienza di viaggio in termini di versatilità per un innovativo supporto all'aumento della qualità dei servizi per chi ogni giorno sceglie il treno per motivi di studio o lavoro ed al rilancio del sistema turistico siciliano.
Il Blues, infatti, è ibrido: può viaggiare in Sicilia con pantografo sulle linee elettrificate e con motori diesel sulle quelle non elettrificate, con la possibilità di incrementare le prestazioni della marcia in diesel grazie all'utilizzo di batterie che forniscono maggiore potenza alle ruote rispetto a quella erogata con il solo motore termico, utile per dare maggiore boost soprattutto in salita, con benefici sul rispetto dei tempi di percorrenza o recupero di eventuali ritardi.
Una tecnologia di nuova generazione che si traduce in massima flessibilità nell'utilizzo del treno e nel più efficace impiego dei convogli sulle linee siciliane. I primi Blues percorreranno le linee Palermo-Messina e Messina-Catania-Siracusa e si affiancheranno ai 25 treni Pop già in circolazione nell'isola dal 2019 per un completo rinnovo della flotta siciliana e per garantire un maggior numero di posti offerti.
Il primo treno ibrido di Trenitalia è stato progettato e costruito attorno alle esigenze dei passeggeri, con un'impronta sostenibile che si evince dalle molteplici caratteristiche del convoglio: dalla scelta dei materiali a elevato livello di riciclabilità (95%) alla riduzione del consumo di carburante e delle emissioni di CO_2 rispetto agli attuali convogli diesel, fino alla disponibilità di un massimo di otto postazioni bici, che in Sicilia viaggiano gratis. A disposizione dei viaggiatori 219 posti a sedere sul Blues nella configurazione a 3 carrozze e 300 su quello a 4 carrozze. Il treno è, inoltre, dotato di un sistema di climatizzazione, con ottimizzazione dei consumi in base

all’effettivo numero di passeggeri trasportati.
“Prosegue il cammino intrapreso da Trenitalia, e da tutto il Gruppo FS, per rendere la mobilità collettiva sempre più integrata e sostenibile. L’arrivo dei Blues in Sicilia contribuisce in modo determinante a rinnovare la flotta sull’isola e, contestualmente, ad abbassare l’età media nazionale dei treni regionali in circolazione in Italia che saranno, in questo modo, i più giovani e moderni d’Europa” ha dichiarato l’Amministratore Delegato e Direttore Generale di Trenitalia, Luigi Corradi.

Natale in Pediatria, negli ospedali della provincia i Carabinieri distribuiscono doni

I Carabinieri nei reparti di Pediatria degli ospedali di Siracusa, Avola e Lentini. Non c’entra la cronaca, nessuna operazione di controllo. I militari hanno voluto portare dei doni ai bimbi ricoverati in questi giorni di festa.
Come spiegano dal Comando provinciale dell’Arma, “l’iniziativa è stata svolta con la finalità di donare un sorriso ai piccoli pazienti e dare loro un segno di vicinanza tangibile da parte dell’Istituzione che, da sempre, è impegnata in iniziative di solidarietà”.
Per la consegna dei doni seguiti rigorosamente i protocolli sanitari previsti dalla direzione dell’Asp di Siracusa. Pieno di sorrisi per l’iniziativa, con bimbi e genitori sorpresi dall’insolita e gradita visita.









Santa Lucia, è il giorno dell’Ottava: alle 16:00 la processione per la Cattedrale

I 13 botti delle 8:00, questa mattina, hanno svegliato la città nel giorno che, dopo il 13 Dicembre, è il più importante per i devoti di Santa Lucia. E’ il giorno dell’Ottava e tutto

è pronto per la processione che ricondurrà il simulacro della Patrona di Siracusa n in Cattedrale, dopo la settimana trascorsa nel suo Santuario, nella sua Borgata. Questa mattina, solenne concelebrazione alle 11:00, presieduta da Mons. Giuseppe Costanzo, Arcivescovo emerito di Siracusa. Poi l'omaggio a Santa Lucia da parte dei Vigili del Fuoco e dell'associazione Santa Lucia fra i falegnami. I Vigili del Fuoco confermano il loro stretto legame con la Santa della Luce, in ricordo del Terremoto del 1990. Il momento più atteso è certamente quello di oggi pomeriggio. L'uscita del Simulacro è attesa per le 16:00, quando la statua argenta si affaccerà nella piazza della Borgata intitolata a Santa Lucia. In processione, come sempre, anche le reliquie. Il percorso previsto vedrà il passaggio per via Ragusa, piazza della Vittoria. Suggestiva la tradizionale "visita" al Santuario della Madonna delle Lacrime, con l'omaggio dell'Unitalsi e il simbolico incontro. In via Testaferrata , l'altro, intenso, momento. In ospedale, il saluto e la preghiera per gli ammalati. In corso Gelone, lo scambio: i portatori si alterneranno ai Vigili del Fuoco. La processione proseguirà il suo cammino lungo corso Umberto. Una volta arrivati sul ponte Umbertino, torneranno i fuochi d'artificio. Dopo lo spettacolo pirotecnico, i fedeli riprenderanno il percorso verso corso Matteotti, per poi svoltare verso via Roma, piazza Minerva ed infine piazza Duomo, per il rientro in Cattedrale. Motivo di dispiacere per molti ed anche per il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione, non ci sarà, in processione, la Carrozza del Senato, rimasta esposta la settimana scorsa dopo il restauro ma non ancora utilizzabile.

Cibo sintetico, il Comune prende posizione: “Penalizza i consumatori e la qualità del cibo”

Il Comune di Siracusa prende posizione contro il cibo sintetico. La giunta municipale, retta dal sindaco Francesco Italia ha sposato la causa promossa da Coldiretti, che ha anche avviato una petizione su questo delicato tema. Secondo l’esecutivo comunale, il cibo sintetico , “prodotto in bioreattori, non salvaguarda l’ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti; limita la libertà dei consumatori e omologa le scelte sul cibo; favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l’offerta di cibo nel mondo; spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura; non tutela la salute non essendoci garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e l’esperienza maturata è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti”. Un altro punto messo nero su bianco nella delibera approvata nei giorni scorsi è quello relativo alla probabilità alta che si possa creare uno scenario in cui, brevetti e tecnologie con alti costi finiscano nelle mani di pochi grandi investitori multinazionali”. Il Comune affianca, dunque, Coldiretti in questa battaglia e si prepara a specifiche direttive “ai competenti uffici e servizi del Comune di Siracusa”

Il mare, la sorgente superficiale, il progetto, la scadenza: i guai di via Lido Sacramento

“I lavori attualmente in corso su un tratto di terreno in via Lido Sacramento hanno portato alla luce l’ennesima copiosa sorgente di acqua dolce, a conferma di quanto diffusa e forte sia l’azione della falda acquifera superficiale lungo questo tratto di costa”. A raccontare di questa circostanza è Carlo Gradenigo, presidente di Lealtà&Condivisione. Nell’area, da mesi si attende l’avvio dei lavori per il recupero della strada franata per il maltempo e sotto l’azione costante dei marosi. “Ancora non conosciamo quali siano i tempi per l’inizio dei lavori di ripristino e soprattutto di quale natura sia l’intervento previsto”, attacca l’ex assessore comunale.

Le informazioni disponibili, sin qui, parlano di una parete di rinforzo in cemento per la falesia esposta all’azione del mare. “Ma la principale causa che ha portato allo lo smottamento a valle della strada potrebbe derivare dall’acqua di falda che vi scorre sotto”, denuncia Gradenigo.

Per il presidente di Lealtà&Condivisione è necessario procedere prima “con uno studio geologico che consideri la corretta regimentazione delle acque, con l’utilizzo di sistemi drenanti che permettano il corretto deflusso delle acque superficiali e di falda, evitando di realizzare barriere impermeabili in cemento che rappresenterebbero una vera e propria diga con il rischio di ampliare anziché risolvere il problema”.

Ma sull’avvio dei lavori pende la spada di Damocle regionale: se le somme stanziate non verranno impegnate entro l’anno, Palermo le chiederà indietro.